

# Cultura & Spettacoli



## A MUSICULTURA TRE VINCITORI DAL LAZIO

Tra gli 8 artisti vincitori della XXXII edizione di Musicultura Festival, tre vengono dal Lazio: Caravaggio, 42 anni, frontman dei Godiva; Lorenzo Lepore, 24 anni e Mille, pseudonimo di Elisa Pucci, 36 anni (in foto). Il festival si svolgerà a Macerata, dal 14 al 19 giugno, in presenza.

Fax: 06 4720344  
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

**MACRO**

Mercoledì 9 Giugno 2021  
www.ilmessaggero.it

## The Cal

Dalla musica alla fotografia: sarà la star degli Anni '80 a firmare l'edizione 2022 del calendario, che ritorna dopo lo stop causato dal Covid

### GLI SCATTI

Il ritratto alla regina Elisabetta, nel suo Giubileo d'Oro, la cui immagine poi è stata usata anche per un francobollo. E gli scatti a Mickey Rourke, che nel 2006 gli hanno fatto conquistare il primo Lead Award, seguito da quelli del 2012 e del 2015 per la fotografia di moda e da molti altri premi. Le immagini delle star, da Amy Winehouse a Pink, da sir Mick Jagger a Robbie Williams, da Dustin Hoffman a John Boyega. E quelle di bellezze iconiche, come Kate Moss, Naomi Campbell, Linda Evangelista, Pamela Anderson, Monica Bellucci. Ora, il Calendario Pirelli. Il primo dopo la sospensione decisa lo scorso anno per la pandemia - "pause" c'erano già state nel 1967 e dal 1975 al 1983 - e, soprattutto, il primo firmato da un rocker.

### I PREMI

Sarà Bryan Adams a realizzare gli scatti del Calendario Pirelli 2022. Sì, proprio l'autore di successi come *Cuts Like a Knife*, *Summer of '69*, (*Everything I Do*) *I Do It for You* - che ha fatto spirare una generazione, nella colonna sonora del film *Robin Hood* con Kevin Costner - e ancora *All for Love*, *Have You Ever Really Loved a Woman?* e tanti

**L'ARTISTA DI "CUTS LIKE A KNIFE" E "ALL FOR LOVE" HA IMMORTALATO MOLTE CELEBRITÀ, COME MICK JAGGER, AMY WINEHOUSE E LA REGINA ELISABETTA**

Bryan Adams, 61 anni, posa accanto al suo ritratto di Mick Jagger a una mostra a Zurigo. A destra, il ritratto della Regina Elisabetta



"collaborativa" dello scatto, in un dialogo tra fotografo e soggetto, che sa farsi gioco, provocazione, confessione. «Una danza silenziosa», così definisce il ritratto. E «un privilegio» la possibilità di scattarlo. In taluni casi, una conquista. È stato lo stesso artista a raccontare il "segreto" della foto alla regina Elisabetta. Si è presentato con una storica Dearnorff, e la regina, che non si aspettava una macchina di quel tipo - «Non ne vedevamo da un po' così», gli ha detto - ha sorriso e gli ha concesso qualche minuto in più di posa. E si che Adams ha coltivato la sua passione per la fotografia fino a farne - parallela - professione, da autodidatta.

### LE ORIGINI

Il suo amore per l'obiettivo è nato quando non era ancora adolescente, usando le macchine fotografiche dei genitori. La musica si è manifestata come vocazione già a 15 anni - la fama è arrivata nel 1983 e quest'anno uscirà il suo quindicesimo album - ma la fotografia è rimasta sempre ben più di un passatempo. Ha realizzato immagini per suoi lavori musicali. Poi, pure per altri artisti, come Amy Winehouse e Anastacia. Nel tempo, ha immortalato tante star. Ed è forse proprio tra i suoi scatti, magari a bellezze già immortalate in passato nel Calendario, che bisogna cercare indizi per immaginare i suoi sguardi sul 2022. Davanti all'obiettivo di Adams, Kate Moss è statuarica, sensuale ma distante. Linda Evangelista pare uscire da una dimensione quasi fiabesca. Nadja Auermann è provocante e combattiva. E così via. Per ogni donna, una "visione".

Valeria Arnaldi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# E con Bryan Adams il Pirelli diventa rock

ancora. E che si è aggiudicato 3 Academy Award, 5 nomination al Golden Globe e un Grammy Award. È stato l'artista stesso, ieri, a dare l'annuncio sui social. «Sono orgoglioso di essere stato scelto come fotografo del Calendario Pirelli 2022», il suo commento. «Unire la fotografia e la musica per *The Cal* è molto emozionante e senza dubbio coinvolgerà persone straordinarie. Tra poche settimane inizierà lo shooting. Sono elettrizzato».

### I RICONOSCIMENTI

Una sorpresa. Non del tutto, forse. Il musicista, infatti, alla carriera sul palco ha affiancato quella dietro l'obiettivo sin da fine anni Novanta, pubblicando i suoi ritratti su *Vogue*, *Vanity Fair*, *GQ* e *Harper's Bazaar* e sul suo magazine *Zoo*, realizzando



A fianco, Adams al lavoro. Sotto, Amy Winehouse (2007) dal libro "Eposes"



importanti campagne di moda ma pure di sensibilizzazione e progetti - *American Women, Exposed, Wounded: The Legacy of War*, sui veterani di guerra e *Homeless* - tra libri fotografici e mostre. E, anche in questo ambito, come nella musica, collezionando riconoscimenti. Ora, la "sfida" di *The Cal*.

### LA VISIONE

Publicato per la prima volta nel 1964, infatti, il Calendario Pirelli ha segnato la storia di fotografia, fascino, anche desiderio, e lo ha fatto con alcune tra le più grandi firme della fotografia contemporanea, da Helmut Newton - il suo Calendario è stato realizzato nel 1986 e pubblicato nel 2014 - a Richard Avedon, Bruce Weber, Annie Leibovitz e molti altri. Ora, tra i maestri, entra Adams, forte di una visione

### IL SAGGIO

Galilea, 20 luglio 67 d.C.. Tito Flavio Vespasiano, generale romano e futuro imperatore, espugna la fortezza di Iotapata al termine di un lungo assedio. Alcuni combattenti ebrei scampati al massacro decidono di darsi la morte, uccidendosi a vicenda. Alla fine restano in due, ma il comandante Yosef ben Matityahu (Giuseppe figlio di Mattia) convince il suo compagno a restare in vita e si consegna ai romani. Durante la prigionia, l'ingegnoso Yosef si fa apprezzare da Vespasiano e dal suo luogotenente, il figlio Tito, che ordinano di liberarlo.

### GERUSALEMME

Dopo aver assistito alla caduta di Gerusalemme si trasferisce a Roma, dove scrive una serie di opere in greco, a partire dalla *Guerra giudaica*, in cui mette in buona luce Tito, disculpandolo della distruzione del Tempio di Gerusalemme. Muore intorno alla fine del I secolo. Questa è

# Giuseppe Flavio, lo storico ebreo che fu cristianizzato a sua insaputa

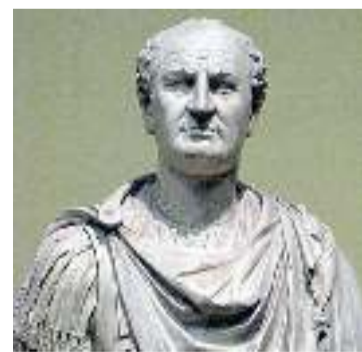
per sommi capi la storia di Yosef, che ottenuta la cittadinanza romana diventa Flavio Giuseppe. Alcuni autori moderni preferiscono però chiamarlo "Giuseppe Flavio", antepoendo il suo nome originale al gentilizio romano; una scelta per certi versi ideologica, condivisa anche da Luciano Canfora in questo saggio, *La conversione*, stimolante, ricco di idee ed erudizione.

Il libro mostra come Giuseppe fu oggetto di una sorta di

"conversione" da parte di alcuni autori cristiani, che lo videro come un precursore della letteratura ecclesiastica, soprattutto in virtù di un passo delle sue *Antichità giudaiche*, il famoso *Testimonium Flavianum*, che menziona la condanna di Gesù e la sua resurrezione.

### INTERPOLAZIONE

Molti critici moderni lo ritengono un passo interpolato, ma in realtà, come Canfora spiega efficacemente, fu semplicemente oggetto di una lieve modifica: la frase originale greca «si riteneva ch'egli fosse il Cristo» divenne «egli era il Cristo». Se le opere di Giuseppe sopravvissero al naufragio della letteratura antica, lo dobbiamo in massima parte a questo passo, che ritroviamo nella versione latina della *Guerra giudaica*, redatta e rielaborata con una certa libertà, intorno al 370 d.C., da tale Egesippo, che in realtà va identificato con Ambrogio di Milano.



Busto di Vespasiano

Chiedendosi «fino a che punto la tradizione cristiana può porsi in continuità con il mondo ebraico, ormai da tempo aborrito e nemico?», Canfora passa in rassegna le fonti e il dibattito che coinvolge nel corso dei secoli filologi, teologi e storici, proponendoci alcune singolari scoperte.

Chiedendosi «fino a che punto la tradizione cristiana può porsi in continuità con il mondo ebraico, ormai da tempo aborrito e nemico?», Canfora passa in rassegna le fonti e il dibattito che coinvolge nel corso dei secoli filologi, teologi e storici, proponendoci alcune singolari scoperte.

### GLI STUDI

Apprendiamo così che un recente studio dello storico spagnolo Fernando Bermejo-Rubio (di cui si veda ora *L'invenzione di Gesù di Nazareth. Storia e finzione*, Bollati Boringhieri, 2021) è solo apparentemente innovativo, in quanto giunge alle stesse conclusioni formulate circa tre-

centocinquanta anni prima da Peter Lambeck, bibliotecario e storiografo ufficiale alla corte viennese; e ci convinciamo che quella di Lambeck resta tuttora la migliore analisi del *Testimonium Flavianum*.

Apprendiamo poi l'importanza documentaria della storia universale scritta in arabo da Agapio, un autore cristiano vissuto fra IX e X secolo.

### LE MODALITÀ

E soprattutto scopriamo con quali modalità si impose l'autorità di Giuseppe nella tradizione cristiana. Con un procedimento familiare ai suoi affezionati lettori, Canfora rapisce la nostra attenzione, conducendoci sulle strade del suo ragionare indiziario, su cui pesa l'evidenza di prova degli elementi di giudizio che squaderna a ogni pagina. Una lezione di metodo che ci invita ed esorta alla riflessione critica: «I pezzi del puzzle ci sono tutti: al lettore la cura, o la curiosità, di ricomporli».

Giusto Traina  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LUCIANO CANFORA**  
La conversione. Come Giuseppe Flavio fu...  
SALERNO EDITRICE  
200 pagine  
18 euro  
12,99 euro e-book

**LUCIANO CANFORA DEDICA UN LIBRO ALL'EX NEMICO DI ROMA CHE SCRISSE DI GESÙ NEL TRATTATO "ANTICHITÀ GIUDAICHE"**